



COMUNE DI SANT'ELENA
PROVINCIA DI PADOVA

D.U.P.

**Documento Unico di Programmazione
semplificato**

2017/2019

Il Documento unico di programmazione semplificato

Il Documento unico di programmazione semplificato, predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Per ciascuna missione/programma gli enti possono indicare le relative previsioni di spesa in termini di competenza finanziaria. Con riferimento al primo esercizio possono essere indicate anche le previsioni di cassa

Per ogni singola missione/programma sono altresì indicati gli impegni pluriennali di spesa già assunti e le relative forme di finanziamento.

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione / programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici,
- d) la programmazione del fabbisogno di personale;
- e) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni

contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Infine, nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

A) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Obiettivi nazionali, quadro della finanza locale

Si riporta di seguito lo scenario economico nazionale desunto Documento di Economia e Finanza (Def) pubblicato sul sito www.mef.gov.it deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 08/04/2016

QUADRO COMPLESSIVO E OBIETTIVI DI POLITICA ECONOMICA

Nel 2015, dopo tre anni consecutivi di contrazione, l'economia italiana è tornata a crescere (+0,8 per cento) e nel 2016 questa crescita prosegue e si rafforza (+1,2 per cento). L'occupazione cresce, la disoccupazione cala, i conti migliorano, le tasse diminuiscono: il Governo mantiene una politica rigorosa ma, nello stesso tempo, ha avviato una stagione di misure espansive che permette finalmente di far ripartire il Paese. Ciò accade anche se, negli ultimi mesi del 2015, il quadro internazionale ha mostrato evidenti segnali di peggioramento, dovuti alla fase di difficoltà dell'Eurozona, al progressivo rallentamento delle economie emergenti e alla minaccia terroristica.

1 LE PREVISIONI MACROECONOMICHE

Le stime ufficiali dell'ISTAT confermano che nel 2015 l'economia italiana è tornata a crescere dopo tre anni di contrazione, registrando un tasso di crescita dello 0,8 per cento in termini reali e dell'1,5 per cento in termini nominali. Anche per effetto di revisioni ai dati degli anni precedenti, il PIL nominale nel 2015 è risultato in linea con quanto stimato in settembre (1.636,4 miliardi contro 1.635,4 miliardi).

Per quanto riguarda il 2016 e gli anni seguenti, il presente Programma di Stabilità stima una crescita tendenziale del PIL reale per il triennio 2016-2018 dell'1,2 per cento annuo. La previsione di crescita reale nello scenario programmatico è più elevata in tutto il triennio. Le previsioni di inflazione e di crescita del deflatore del PIL vengono aggiornate, il che determina un minor livello del PIL nominale nell'anno finale della previsione, il 2019. Si tratta di revisioni di portata limitata, giacché la nuova previsione tendenziale per il PIL nominale del 2019 è più bassa che in settembre solamente dello 0,9 per cento; quella programmatica è inferiore dell'1,5 per cento.

Secondo la nuova previsione, quest'anno il PIL crescerà dell'1,2 per cento in termini reali e del 2,2 per cento in termini nominali. Nello scenario tendenziale, nei prossimi anni il tasso di crescita reale rimarrebbe intorno al livello del 2016, mentre quello nominale accelererebbe col crescere dell'utilizzo delle risorse produttive e anche a causa di un recupero del prezzo del petrolio e delle materie prime.

Nello scenario programmatico, dopo un incremento dell'1,2 per cento nel 2016, la crescita del PIL reale nel triennio 2017-2019 risulterebbe più elevata che nel tendenziale, a motivo di una politica fiscale ancora rigorosa, ma più focalizzata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione. Il PIL reale crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2017, quindi dell'1,5 per cento nel 2018 ed infine dell'1,4 per cento nel 2019.

POLITICA DI BILANCIO PER IL TRIENNIO 2017-2019

Le clausole di salvaguardia che diventerebbero operative nel 2017 rappresentano circa lo 0,9 per cento del PIL. L'intendimento del Governo nell'impostazione della prossima Legge di Stabilità è quello di sterilizzare le clausole attuando una manovra del tutto diversa. Essa verrà definita nei prossimi mesi e garantirà il raggiungimento di un indebitamento netto pari all'1,8 per cento del PIL nel 2017 attraverso un mix di interventi di revisione della spesa pubblica, ivi incluse le spese fiscali, e di strumenti che accrescano la fedeltà fiscale e riducano i margini di evasione ed elusione. Ciò ferma restando la prosecuzione, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, del processo di riduzione del carico fiscale che grava sui redditi delle famiglie e delle imprese.

Nel biennio 2018-2019 si amplierebbero in particolare le misure riguardanti la spending review. Si continuerà inoltre lo sforzo organizzativo e normativo volto ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote attraverso il contrasto all'evasione e il miglioramento della fedeltà fiscale.

LA RIDUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

La riduzione dello stock di debito delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL rimane un obiettivo prioritario del Governo. Nel 2015 tale obiettivo è stato sfiorato, giacché il rapporto debito/PIL è salito solo marginalmente, al 132,7 per cento dal 132,5 del 2014. Metà dell'aumento è stato peraltro dovuto alla classificazione del Fondo Nazionale di Risoluzione degli enti creditizi all'interno delle Amministrazioni pubbliche. Alla quasi stabilizzazione del debito hanno contribuito proventi da privatizzazioni e dismissioni superiori allo 0,4 per cento del PIL.

Per quest'anno, si prevede una discesa del rapporto debito/PIL al 132,4 per cento. Mentre le privatizzazioni e dismissioni darebbero un contributo dello 0,5 per cento, risulterebbe minore la discesa del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche rispetto all'indebitamento netto. Questa differenza si ridurrebbe negli anni successivi, cosicché nello scenario programmatico il debito lordo è previsto scendere al 123,8 per cento del PIL nel 2019.

REVISIONE DELLA SPESA

Le misure adottate

Negli ultimi anni l'attività di revisione della spesa ha costituito un elemento qualificante della strategia di bilancio. L'obiettivo di tale approccio è quello di migliorare il controllo della spesa pubblica e consentire, attraverso il superamento della logica incrementale, una più efficiente ed efficace assegnazione delle risorse pubbliche.

Gli interventi adottati hanno contribuito a un progressivo rallentamento del tasso di crescita della spesa primaria delle Amministrazioni pubbliche. Al netto della spesa per prestazioni sociali, che risente delle fasi cicliche dell'economia e dei fattori legati all'invecchiamento demografico, la spesa corrente primaria ha registrato nel periodo 2009-2015 una variazione media annua prossima allo zero o negativa, a fronte di una crescita di circa il 3,0 per cento l'anno nel periodo 2006-2009. Il medesimo aggregato di spesa è previsto rimanere pressoché stabile nel prossimo triennio riducendosi progressivamente in termini reali e in termini di incidenza sul PIL. L'Italia ha tenuto un comportamento virtuoso anche nel confronto con altri paesi europei: nel periodo 2009-2015 la spesa al netto degli interessi è aumentata circa del 6 per cento in rapporto alla spesa del 2009, contro l'8% dell'area dell'euro e il 13-14 per cento di Francia e Germania.

Le misure di contenimento della spesa adottate negli ultimi anni si sono concentrate sul personale della Amministrazione pubblica e sui consumi intermedi. A partire dal 2010 e fino al 2013 - periodo caratterizzato dalla maggiore urgenza di consolidamento dei conti - sono stati predisposti interventi diretti ad assicurare sia un rapido contenimento della spesa, sia la riduzione della stessa in termini strutturali. I principali interventi sulla spesa per il personale hanno riguardato sia la numerosità dei dipendenti pubblici, sia la loro remunerazione. In particolare sono stati:

- rafforzati e reiterati i già esistenti limiti al turn over;
- ridimensionato il rapporto alunni/docenti, con conseguenti riduzioni del personale scolastico (a partire dal decreto legge n. 112 del 2008);
- ridimensionate le dotazioni organiche delle amministrazioni pubbliche (a partire dal decreto legge n. 95 del 2012);
- congelata la contrattazione collettiva nazionale a partire dal 2010 (e fino alla sentenza n. 178/2015 della Corte Costituzionale);
- disposti effetti solo giuridici degli avanzamenti e progressioni di carriera del personale dal 2011 e fino al 2014;
- rese permanenti le riduzioni disposte sui fondi per la contrattazione integrativa in base alla riduzione del personale in servizio;
- imposti tetti alle remunerazioni stipendiali più elevate.

Sui consumi intermedi si è intervenuto soprattutto tramite misure di razionalizzazione della spesa per beni e servizi attraverso:

- la centralizzazione e il rafforzamento della governance degli approvvigionamenti pubblici per contenere il prezzo unitario degli acquisti;
- il rafforzamento di limiti alla spesa per determinate categorie merceologiche, come le autovetture, le spese per l'informatica, etc.;
- l'adozione di limiti di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca, etc.;
- il contenimento della dinamica delle varie componenti della spesa sanitaria come la spesa farmaceutica, le uscite per prestazioni relative a contratti di appalto e forniture di beni e servizi e la rimodulazione dei tetti di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici.

In qualche caso, queste misure sono state accompagnate dalla fissazione di un obiettivo di risparmio a fronte del quale i Ministeri hanno individuato selettivamente le riduzioni da effettuare, incidendo tipicamente sulla parte della spesa sotto il loro più diretto controllo, come i consumi intermedi.

A partire dal 2014 la revisione della spesa è stata orientata anche a favorire la riallocazione complessiva delle risorse pubbliche, mirando a individuare margini fiscali per favorire la crescita economica tramite la riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, sulle imprese e per consentire la riqualificazione del sistema scolastico, anche tramite il riassorbimento del precariato storico con la riforma della 'Buona Scuola'.

A fronte di tali interventi, la spesa per i redditi da lavoro dipendente è calata fra il 2009 e il 2015 di circa 10 miliardi e il numero dei dipendenti pubblici si è ridotto di 110 mila unità di lavoro. In base al quadro tendenziale, tra il 2015 e il 2019 la spesa per il personale, nonostante le risorse aggiuntive previste con la 'Buona Scuola', rimane stabile. La spesa per consumi intermedi (al netto degli aggi che dal 2013 sono

contabilmente inclusi in tale voce) ha registrato nel periodo 2009-2015 un tasso di crescita medio annuo dello 0,04 per cento a fronte del 3,9 per cento dell'intervallo 2006-2009.

Nel 2014 e 2015 i provvedimenti in materia di personale e i limiti su determinate categorie di spesa sono stati prorogati e rafforzati. Sul piano metodologico, attraverso l'azione dei Commissari straordinari, sono stati forniti alle amministrazioni strumenti per conseguire risparmi sui prezzi unitari di acquisto di beni e servizi attraverso l'aggregazione della domanda e conseguenti economie di scala. Oltre a nuovi obblighi e facoltà di ricorso a CONSIP, è stato ampiamente limitato il numero delle centrali di committenza a un sottoinsieme di soggetti aggregatori altamente professionalizzati e si è rafforzata la governance del programma di razionalizzazione degli acquisti sotto il coordinamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito del Tavolo tecnico dei cd. "soggetti aggregatori".

In termini più generali, per favorire la riconsiderazione delle modalità con cui vengono forniti i servizi della pubblica amministrazione e l'individuazione di interventi scarsamente efficaci, è stata avviata una analisi dettagliata (a livello dei singoli capitoli di bilancio) attraverso un processo di collaborazione tra le amministrazioni di spesa e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le conseguenti riduzioni di bilancio (che oltre ai consumi intermedi hanno riguardato anche i trasferimenti ad altre Amministrazioni pubbliche e altre categorie di spesa) riflettono anche l'abbandono di attività obsolete e la revisione di stanziamenti in aree in cui si sono mostrati sovrabbondanti o in cui gli interventi sono in ritardo di attuazione.

Complessivamente, dal 2014 i risparmi associati a interventi di razionalizzazione della spesa, in termini di indebitamento netto, ammontano a circa 3,6 miliardi nel 2014, 18 miliardi nel 2015, 25 miliardi nel 2016, 27,6 miliardi nel 2017 e circa 28,7 miliardi nel 2018 e riguardano tutti i livelli di governo

In linea con le azioni già intraprese negli anni precedenti, la legge di stabilità per il 2016 contiene misure attribuibili al processo di revisione della spesa quantificate in circa 7,2 miliardi nel 2016, circa 8,2 miliardi nel 2017 e circa 10 miliardi nel 2018. Le voci di risparmio più rilevanti sono rappresentate dai tagli degli stanziamenti dei Ministeri, dal contributo delle autonomie territoriali e dalle disposizioni sulla razionalizzazione dell'acquisto di beni e servizi che incidono sulle Amministrazioni centrali, sulle Regioni, sugli Enti pubblici non territoriali e sugli Enti di previdenza

L'INTEGRAZIONE DELLA REVISIONE DELLA SPESA NEL CICLO DEL BILANCIO

La revisione della spesa non può essere limitata all'individuazione di tagli da operare nel bilancio pubblico, ma deve promuovere in maniera continuativa la riorganizzazione dei fattori di produzione, l'innovazione dei processi nell'Amministrazione pubblica, l'individuazione dei programmi di spesa scarsamente efficaci in favore di alternative destinate a far fronte a nuove domande di servizi da parte dei cittadini e delle imprese e, più in generale, il miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi pubblici.

Al fine di realizzare un processo continuo e sistematico, in cui siano coinvolti i principali attori di spesa, lo schema di decreto legislativo presentato dal Governo a febbraio 2016 per il completamento della riforma del bilancio prevede l'integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio (cfr. Paragrafo V.1 La riforma del bilancio dello Stato). Secondo quanto già previsto dalla normativa attuale, l'avvio del ciclo di programmazione finanziaria avviene con la presentazione al Parlamento, entro il 10 aprile, del Documento di Economia e Finanza con il quale vengono indicate le priorità del Governo e le compatibilità economico-finanziarie per la Amministrazione pubblica. Su tali basi, il decreto delegato prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri e su proposta del Ministro

dell'Economia e delle Finanze, siano assegnati a ciascuna amministrazione specifici obiettivi di spesa entro il mese di maggio. In coerenza con gli obiettivi attribuiti, le Amministrazioni centrali dello Stato dovranno definire la propria programmazione finanziaria tenendo conto della legislazione vigente, dei miglioramenti dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse conseguibili attraverso procedure amministrative e delle eventuali proposte normative volte a raggiungere i risultati attesi. Queste proposte saranno valutate ai fini del loro inserimento nel disegno di Legge di Stabilità e oggetto di discussione parlamentare durante l'iter di approvazione della manovra finanziaria.

Il processo previsto delinea un rilevante anticipo rispetto alla prassi attuale, nella quale le proposte per la predisposizione del disegno di Legge di Stabilità sono spesso definite in prossimità dell'adozione dello stesso provvedimento. La scelta di operare per il tramite di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, inoltre, mira a rafforzare la collegialità delle scelte sugli obiettivi da assegnare a ciascun Ministero con conseguenti benefici in termini di effettiva sostenibilità degli stessi e di responsabilizzazione, anche politica, dei Ministeri coinvolti.

La scelta di fondo consiste nel tentativo di invertire l'ordine con il quale si definisce la programmazione ai fini della formazione del disegno di Legge di Bilancio e di quello di Stabilità. In altre parole, la proposta complessiva, per la definizione della manovra di bilancio non sarà più la somma delle singole proposte o richieste delle amministrazioni di spesa, ma sarà definita entro gli obiettivi loro assegnati, che rappresenteranno i confini entro i quali la programmazione andrà delimitata. La necessità di valutare contemporaneamente, e in termini alternativi, il finanziamento delle attività 'storiche' e delle nuove proposte di spesa dovrebbe facilitare il confronto tra i rispettivi effetti e favorire la riallocazione delle risorse tra gli interventi e le attività in relazione alla loro efficacia.

Per rafforzare l'attenzione sul raggiungimento dei risultati previsti – dal punto di vista sia finanziario sia degli esiti dell'azione pubblica - gli interventi più rilevanti (eventualmente modificati rispetto alla proposta originaria da emendamenti parlamentari) saranno oggetto di specifici accordi di monitoraggio triennale tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e ciascun ministero di spesa. Il monitoraggio riguarderebbe la verifica dello stato di attuazione delle misure amministrative e legislative previste e, laddove pertinente, anche della realizzazione della quantità e qualità dei beni e dei servizi prodotti

Gli accordi devono essere perfezionati entro il 1° marzo di ciascun anno e, in corso d'anno, dovrebbero essere oggetto di periodici incontri tra amministrazioni, per monitorare il grado di raggiungimento dei risultati previsti, ovvero per far emergere tempestivamente eventuali criticità che dovessero rendere necessari interventi correttivi e/o integrativi della norma originaria. A tal fine è previsto che nel mese di luglio sia inviata al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Presidente del Consiglio dei Ministri una relazione sullo stato di attuazione degli accordi anche per fornire informazioni utili alla successiva programmazione e/o la revisione di quella in essere.

Per quanto riguarda gli Enti locali la revisione della spesa rimane affidata agli strumenti individuati dal sistema dei costi standard e dei fabbisogni standard, quali parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di comuni, città metropolitane e province, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica. Il processo già avviato è stato rafforzato anche tramite l'istituzione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di una Commissione tecnica che semplifica le

procedure per l'approvazione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard, precedentemente affidate alla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale.

Infine, nell'ambito delle tax expenditures, l'attuazione della delega fiscale ha previsto annualmente la predisposizione di uno specifico Rapporto programmatico di ricognizione delle agevolazioni in essere. Questo costituirà la base per valutare in autunno gli interventi volti a ridurre, eliminare o riformare le spese fiscali, che dovranno poi essere resi operativi nella manovra di finanza pubblica. Tale ricognizione sarà essenziale per rendere operative le innovazioni introdotte con la revisione del processo annuale di bilancio.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) ha costituito per circa sedici anni la regola cardine alla base del coordinamento della finanza locale in Italia. A partire dal 1999, anno della sua introduzione, il Patto ha definito il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Il protocollo sulla procedura per deficit eccessivi allegato al Trattato di Maastricht aveva infatti richiesto agli Stati membri di assicurare che le procedure nazionali in materia di bilancio consentissero loro di rispettare gli obblighi derivanti dal Trattato. Sin dalla sua introduzione, il PSI ha avuto quindi lo scopo di contenere l'indebitamento delle Amministrazioni locali.

La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo, che hanno riguardato in particolare la definizione dei vincoli stessi da rispettare, espressi prima in termini di saldo finanziario poi attraverso tetti alla spesa, per ritornare infine alla formulazione basata sul saldo. A partire dall'anno scorso, la Legge di Stabilità 2015 ha previsto l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del pareggio di bilancio, confermando, invece, la previgente impostazione del PSI per gli enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti) con alcune innovazioni che hanno permesso di ottenere risultati positivi in termini di incremento degli investimenti e riduzione della spesa corrente.

In particolare, nell'anno 2015, grazie anche all'entrata a regime della contabilità armonizzata e all'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità tra le poste valide ai fini della verifica del rispetto del Patto di Stabilità Interno per comuni, province e città metropolitane, si è registrata una riduzione del 5,3 per cento delle spese di personale e del 7,3 per cento dei consumi intermedi, a favore delle spese per investimenti (+ 12,5 per cento).

La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, a decorrere da quest'anno, il superamento del PSI introducendo al suo posto la regola del pareggio di bilancio in termini di competenza per tutte le Amministrazioni territoriali. Il superamento del Patto è conseguenza diretta del rafforzamento delle regole di bilancio concordato a livello europeo. Nel marzo 2012, con la sottoscrizione del Fiscal Compact, gli Stati Membri si sono infatti impegnati ad introdurre nei propri ordinamenti il principio del pareggio di bilancio, che prevede l'obbligo di assicurare il conseguimento dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO) o comunque garantire una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Tale principio è stato recepito nell'ordinamento nazionale attraverso la legge costituzionale n.1 adottata nell'aprile 2012 e la relativa legge di attuazione n. 243 del 2012, approvata a maggioranza assoluta dai componenti di ciascuna Camera. Il principio dell'equilibrio di bilancio, sancito nell'articolo 81 della Costituzione, è stato declinato in termini strutturali per l'intero comparto delle Amministrazioni pubbliche, coerentemente alla definizione utilizzata nelle regole del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita, mentre per gli enti locali è stato espresso in termini nominali, non potendo replicare a livello locale la correzione del deficit per gli effetti del ciclo economico che avviene a livello nazionale.

La richiamata Legge di Stabilità 2016 prevede, quindi, per il 2016, che gli enti locali e le regioni conseguano un saldo di bilancio non negativo tra entrate finali e spese finali valutate in termini di competenza, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti. L'equilibrio deve essere garantito sia in fase di programmazione (ex ante) sia in sede di rendiconto (ex post). La nuova disciplina riguarda tutte le Amministrazioni locali: regioni, province, città metropolitane, comuni e Province Autonome di Trento e Bolzano. La Legge di Stabilità 2016 ha previsto, inoltre, che nel 2016 restino in vigore gli obblighi di monitoraggio e di certificazione da parte degli enti, attestanti il conseguimento degli obiettivi richiesti dal PSI per il 2015, da trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del PSI nel 2015 o negli anni precedenti.

La regola valida per l'anno in corso è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge di attuazione del pareggio di bilancio la quale richiede che siano rispettati quattro vincoli: un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali, in termini di competenza e di cassa, e un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espresso sempre secondo i due criteri contabili. Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto.

La scelta del Governo di limitare la portata della nuova regola è motivata dall'obiettivo di permettere agli enti locali di sbloccare le disponibilità di cassa già disponibili, ma non spese proprio a causa dei vincoli posti dal PSI. La regola di equilibrio di bilancio così riformulata, infatti, genererà effetti espansivi per i comuni in misura pari a 400 milioni nel 2016, 200 milioni nel 2017 e 75 milioni nel 2018; tale espansione favorirà in particolare una maggiore spesa in conto capitale, coerentemente con la nuova interpretazione delle regole fiscali europee che mira a promuovere la spesa pubblica per investimenti. L'adozione della regola del pareggio di bilancio determinerà, invece, effetti restrittivi a carico delle province, per circa 390 milioni nel 2016, 190 milioni nel 2017 e 65 milioni nel 2018, e delle regioni, per circa 1,9 miliardi nel 2016, 1,0 miliardi nel 2017 e 0,7 miliardi nel 2018, comportando un corrispondente miglioramento dell'indebitamento netto di tali amministrazioni.

La Legge di Stabilità 2016 conferma i cosiddetti Patti di solidarietà, ossia i Patti regionali verticali e orizzontali grazie ai quali le città metropolitane, le province e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari per investimenti ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali; è introdotta, inoltre, una priorità nell'assegnazione degli spazi ceduti dalle regioni a favore delle richieste avanzate dai comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti ed ai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

È confermato anche il Patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Questi strumenti di flessibilità sono finalizzati a coniugare l'obiettivo del pareggio di bilancio con l'esigenza di tornare a realizzare investimenti pubblici fondamentali per l'economia locale e nazionale. Viene meno, invece, la flessibilità verticale incentivata, prevista dalle previgenti norme del PSI, non essendo d'ora in poi riconosciuti contributi premiali alle regioni che cedano spazi finanziari ai comuni del proprio territorio per attuare investimenti.

Di particolare rilevanza è, inoltre, l'esclusione ai fini del pareggio delle spese sostenute dalle Amministrazioni locali per interventi di edilizia scolastica finanziate tramite l'uso di avanzi di amministrazione e risorse reperite dal ricorso ad indebitamento. Tale esclusione opera nel limite massimo di 480 milioni per il 2016. Limitatamente al solo esercizio 2016, inoltre, concorre al conseguimento del pareggio di bilancio il saldo del Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa (FPV), per la sola parte alimentata da risorse proprie. Si tratta di un fondo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, costituite da risorse già accertate, ma destinate al finanziamento di spese degli enti esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Lo stesso svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari. La considerazione del FPV fra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo genererà ulteriori effetti espansivi a beneficio dei comuni per circa 600 milioni. I comuni, infatti, sono i soggetti che effettuano la maggior parte della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali, e rappresentano di conseguenza gli enti che ricorrono in misura più ampia all'attivazione del FPV. Più limitati saranno invece gli effetti espansivi a favore di province e città metropolitane, stimati nell'ordine di 70 milioni complessivi.

La Legge di Stabilità 2016 prevede che nella fase di transizione del 2016 e 2017 non si applichino nei confronti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Sicilia e delle Province Autonome di Trento e Bolzano le sanzioni previste in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio da parte delle Amministrazioni locali.

In considerazione della situazione congiunturale, più favorevole rispetto agli anni passati ma ancora caratterizzata da una dinamicità al di sotto delle attese, nei prossimi mesi il Governo è intenzionato a riformare la legge n. 243 del 2012, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio in un ottica pluriennale. Il bilanciamento tra regole di bilancio e flessibilità alla base della strategia di politica economica nazionale sarà garantito anche a livello locale, correggendo le rigidità che negli anni hanno ostacolato la programmazione di nuovi investimenti.

B) ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

1.ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

ORGANISMI PARTECIPATI

Il comune di Sant'Elena partecipa al capitale delle seguenti società:

– **CENTRO VENETO SERVIZI SPA**

CENTRO VENETO SERVIZI SPA è una Società per Azioni, a capitale interamente pubblico, in house, il cui capitale sociale ammonta ad € 200.465.044,00. Il Comune di Sant'Elena detiene una partecipazione pari allo 0,74% che in termini di valore ammonta ad € 1.487.813,00.

Partecipazioni detenute da Cvs spa:

Controllate	%
CENTRO VENETO GESTIONE ACQUE S.r.l.	100%
Di Minoranza	
PRONET SRL In liquidazione	15,69%
ENERCO DISTRIBUZIONE S.p.A.	9,97%
VENETO ENERGIE S.p.A.	9,97%
NE-T BY TELERETE NORDEST SRL	5,98%
VIVERACQUA SCARL	8,72%

Con deliberazione di Consiglio Comunale n .27 in data 07/07/2015 ha approvato il piano operativo e la relazione tecnica di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Sant'Elena, al quale si rimanda per le sue formulazioni.

In data 30/04/2016 con delibera di Consiglio Comunale n. 15 il Consiglio Comunale ha approvato la RELAZIONE CONCLUSIVA SUL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE (ART. 1 CO. 612 LEGGE 190/2014.)

Come già precisato nel *Piano 2015*, è intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società Centro Veneto Servizi S.p.A

In relazione alle partecipazioni indirette, ricordato che le stesse derivano dalla partecipazione diretta nelle stesse di C.V.S. S.p.A., come già precisato nel piano di razionalizzazione, non avendo il Comune di Sant'Elena, in relazione alla propria partecipazione societaria, il controllo di C.V.S. Spa e non trovandosi in una posizione dominante, le valutazioni e le proposte formulate, che di seguito si riportano, sono state rimesse, per le necessarie determinazioni, all'assemblea intercomunale di coordinamento che svolge controllo analogo sulla società e, successivamente, all'assemblea dei soci.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette, tenuto conto delle finalità perseguite, si è proposto a C.V.S. S.p.A.:

la dismissione delle partecipazioni in Enerco Distribuzioni S.p.A. e Veneto Energie S.p.A. in quanto non strategiche e non indispensabili in riferimento alle finalità istituzionali dei Comuni aderenti. Per la

partecipazione in Veneto Energie S.p.A., tra l'altro, sussiste la fattispecie della soppressione ai sensi dell'art. 1, comma 611, lett. b) della legge 190/2014.

□ la dismissione delle partecipazioni in NE-T BY TELERETE NORDEST S.r.l., in quanto non strategica per la società e non indispensabile in riferimento alle finalità istituzionali dei Comuni aderenti.

□ il mantenimento della partecipazione nel Centro Veneto Gestione Acque (CVGA) S.r.l. e Viveracqua S.c.a.r.l., in relazione alle azioni sinergiche complementari che le attività e servizi svolti da queste società realizzano con C.V.S. S.p.A., sottolineando:

□ per quanto concerne CVGA, si evidenzia che la Società ha per oggetto statutario l'esercizio di servizi pubblici locali a rilevanza industriale relativamente ad attività e servizi strettamente connessi al ciclo idrico integrato e allo sviluppo di altre linee di business. In particolare, allo stato, CVGA svolge per conto di CVS:

□ la gestione dei trattamenti bottini e il servizio di bollettazione, prima svolto da società esterne ed ora internalizzato;

□ per conto di alcuni Comuni lo studio e l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, allo scopo di ottenere significativi risparmi energetici.

□ per quanto riguarda Viveracqua S.c.a.r.l., che la Società agisce come Centrale di committenza per le società aderenti, allo scopo di apportare ai Soci vantaggi economici grazie ad un maggiore potere contrattuale conseguente all'incremento della capacità d'acquisto e razionalizzazione dell'utilizzo delle attuali risorse nonché Referente unico per le società aderenti a Viveracqua, tra cui C.V.S. S.p.A., per i rapporti con AEEGSI attribuiti in competenza a Viveracqua e infine come Referente unico con i finanziatori per favorire condizioni più favorevoli sui piani di sviluppo (es. Hydrobond);

Il Comune di Sant'Elena detiene inoltre le seguenti altre partecipazioni:

- **A.A.T.O. BACCHIGLIONE:** il Consiglio di Bacino Bacchiglione è l'ente d'Ambito a cui la Regione Veneto, con la Legge Regionale n. 17 del 27.04.2012, ha affidato il compito di sovrintendere al ciclo integrato dell'acqua per il territorio di propria competenza (Ambito Territoriale Ottimale) costituito da 140 Comuni appartenenti alle province di Padova (60), Venezia (1) e Vicenza (79)

Il Comune di Sant'Elena detiene una partecipazione pari allo 0,22%

- **CONSORZIO PADOVA SUD** Consorzio di secondo grado per la gestione dei servizi dei comuni aderenti ai Consorzi obbligatori Bacino Padova Tre e Bacino Padova Quattro mediante convenzione stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. Con deliberazione n. 3 in data 22/03/2014 il Consiglio Comunale ha PRESO ATTO DELLA SUCCESSIONE A TITOLO UNIVERSALE DEL "CONSORZIO PADOVA SUD" AI CONSORZI DI SERVIZI "BACINO DI PADOVA TRE E BACINO DI PADOVA QUATTRO". La quota di partecipazione detenuta dal Comune di Sant'Elena è pari ad euro 2,80 per abitante al 31.12.2012 (n. 2463 abitanti) e pertanto è quantificata in euro 6.896,40;

CONSORZIO VALGRANDE “Consorzio per la realizzazione e la successiva gestione di una residenza Sanitaria Assistenziale” al quale partecipano i seguenti Comuni:

COMUNE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SANT'ELENA	20%
SANT'URBANO	70%
VIGHIZZOLO D'ESTE	10%

CONSORZIO BIBLIOTECHE ASSOCIATE

- Con Delibera di Consiglio Comunale in data 07/07/2015 il Comune di Sant'Elena ha aderito al CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE BPA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RETE PD3.

2. INVESTIMENTI DA REALIZZARE NEL TRIENNIO 2017/2019

MISSIONI	PROGRAMMA	TIPOLOGIA SPESA	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
MISSIONE 10 - TRASPORTI DIRITTO MOBILITÀ	Viabilità e infrastrutture stradali	Pista ciclabile via marconi	200.000,00	140.000,00	
	Viabilità e infrastrutture stradali	Pista ciclabile dal gorzone al nuovo ospedale			1.390.000,00
MISSIONE 17 - ENERGIA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	Fonti energetiche	Efficientamento energetico		1.493.000,00	
TOTALE MACROAGGREGATI			200.000,00	1.633.000,00	1.390.000,00

3. PROGRAMMI E PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA

CONCLUSI:

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	COSTRUZIONE MENSA SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA CAP 1321 EURO 4.269,87 RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO RESIDUI - OPERA CANCELLATA E DESTINATA AD AVANZO (FINANZIATO DA MUTUI)	2011	299.775,00	295.505,13	4.269,87 CONFLUITO IN AVANZO FIN. DA MUTU	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI
2	ELIMINAZIONE PASSAGGIO A LIVELLO AUTOMATICO CAP 1431 RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI AL 01/01/15 EURO 129251,79 RESIDUO ELIMINATO E DESTINATO A AVANZO (FINANZIATO DA MUTUI)	2004	129.251,79	0,00	129.251,79 CONFLUITO IN AVANZO FIN. DA MUTU	MUTUO CASSA DEPOSITI E PRESTITI
3	LAVORI DI MIGLIORAMENTO SICUREZZA STRADALE IMPORTO TOTALE OPERA EURO 198.000,00 (DI CUI 169.500,00 CAPITOLO 1442 ED EURO 28.500,00 CAPITOLO 1513	2013	169.500,00 28.500,00	20.188,87 28.500,00	149.311,13	EURO 100.000,00 CONTRIBUTO REGIONALE - EURO 69.500,00 ALIENAZIONE AREE € 28.500,00 FONDI PROPRI
4	STIMA RETE DISTRIBUZIONE GAS CAP 1881	2013	3.294,00	0,00	3.294,00	ONERI DI URBANIZZAZIONE
5	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOSSI CAP 1710 -	2008	7.291,80	5.000,00	545,45 1.746,35 (economia)	ONERI DI URBANIZZAZIONE
6	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE CAP 1341	2014	170.000,00	122.501,17	47.498,83	EURO 119.000,00 CONTRIBUTO MIUR ED EURO 51.000,00 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.
7	RECUPERO BARCHESSA MIARI DE CUMANI PER TRASFERIMENTO BIBLIOTECA CAP 1363	2014	115.000,00	57.658,12	57.341,88	EURO 68.100,00 CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO - EURO 17936,00 DIVERSO UTILIZZO MUTUO - EURO 28964,00 AVANZO AMMINISTRAZIONE 2013.
8	ADEGUAMENTO RETI VIARIE TECNOLOGICHE - PROGRAMMA 6000 CAMPANILICAP 1425	2014	765.000,00	509.366,29	255.663,71	CONTRIBUTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
9	PIANO DELLE ACQUE CAPITOLI 1709 E 1711	2015	8.314,45	0,00	8.314,45	ONERI DI URBANIZZAZIONE PER € 3.314,45 ED € 5.000,00 AVANZO AMM.NE 2014
10	LAVORI RISPARMIO ENERGETICO PUBBLICA ILLUMINAZIONE CAP. 1560	2015	80.000,00	0,00	80.000,00	EURO 40.000,00 CONTRIBUTO REGIONALE ED € 40.000,00 AVANZO AMM.NE 2014
11	INTERVENTI MAN. PATRIMONIO CAP.1235	2016	5.519,28	0,00	5.519,28	ONERI DI URBANIZZAZIONE

4. TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI:

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, esclusa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

L'intero ciclo di gestione dei rifiuti è gestito in concessione dal Consorzio Padova Sud, per cui il gettito del tributo così come i costi di gestione del servizio di igiene urbana non sono contabilizzati nel bilancio dell'Ente

TRIBUTO		Gettito ultimo bilancio	Aliquote		
1	IMU	325.000,00	8 per mille altri immobili	4,8 per mille abitazione principale SOLO A01/A08/A09	4,6 per mille categoria B07
2	TASI	125.000,00	1,8 per mille altri immobili	1,20 per mille abitazione principale SOLO A01/A08/A09	1 per mille fabbricati rurali
3	Addizionale comunale Irpef	193.000,00	0,70%		

Tariffe e politica tariffaria servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo coerente e di facile comprensione.

Di seguito si riporta per taluna tipologia di servizio la politica tariffaria adottata:

ASILO NIDO:

Il servizio è affidato in concessione a cooperativa sociale, la quale incassa direttamente dagli utenti il corrispettivo stabilito dal Comune. Ad integrazione delle rette, il Comune paga una contribuzione forfetaria annua come da aggiudicazione (fino al 31/07/2016). Le tariffe vigenti sono le seguenti:

- **RETTA FASCIA A: 7,30 - 13,30**
 - Residenti € 265,00 + Buono pasto
 - Non residenti € 280,00 + Buono Pasto
- **RETTA FASCIA B: 7,30 - 16,30**
 - Residenti € 355,00 + Buono pasto
 - Non residenti € 380,00 + Buono Pasto
- **RETTA FASCIA C: 7,30 - 18,00**

Oltre le ore 16,30

€ 5,00/ora (min 4 bambini)

MENSA SCOLASTICA

Il servizio è gestito congiuntamente ai Comuni di Stanghella (Comune capofila), Solesino e Granze. A seguito di gara per affidamento in Concessione del Servizio di Ristorazione scolastica per il periodo 01/01/2014 - 31/07/2018 il prezzo unitario del pasto è fissato in € 4,62. Le tariffe deliberate dall'amministrazione sono incassate direttamente dalla ditta aggiudicataria. La tariffa da porre a carico degli utenti del servizio è articolata nel seguente modo:

- € 4,62 - 1° FIGLIO (pari alla retta intera)
- € 3,47 - 2° FIGLIO (pari al 75%)
- € 2,31 - dal 3° FIGLIO (pari al 50%)

CONTRIBUTO MERENDA, per i bambini della Scuola dell'Infanzia che non utilizzano il servizio di refezione, in € 0,50 + I.V.A. a merenda per un importo complessivo di € 0,52 giornaliero.

TRASPORTO SCOLASTICO

Servizio gestito direttamente dal Comune di Sant'Elena, le tariffe vigenti per infanzia, primaria, secondaria sono:

- € 30,00 mensile - 1° FIGLIO
- € 20,00 mensile - 2° FIGLIO
- € 15,00 mensile - dal 3° FIGLIO

- per i residenti nel Comune di Este (frazione Schiavonia) beneficiari della Convenzione di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 22/11/2013 che disciplina del servizio di trasporto scolastico degli alunni residenti nel Comune di Este - frazione di Schiavonia e frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Sant'Elena; e si dava atto che le tariffe sono equiparate a quelle del Comune di Sant'Elena:

infanzia, primaria, secondaria

- € 30,00 mensile - 1° FIGLIO
- € 20,00 mensile - 2° FIGLIO
- € 15,00 mensile - dal 3° FIGLIO

Il contributo a carico del Comune di Este viene quantificato forfettariamente in € 150,00 annue per ogni alunno residente ad Este ed iscritto al servizio.

- per i soli mesi di **settembre e giugno**, il contributo scuolabus indicato dalla tabella precedente si riduce al 50%
 - solo per la scuola **primaria**, per chi partecipa al Piedibus con la frequenza stabilita

- € 21,00 mensile - 1° FIGLIO
- € 16,00 mensile - 2° FIGLIO
- € 11,00 mensile - dal 3° FIGLIO

• nel caso che, a livello di singolo ordine scolastico o singolo viaggio se trasporta alunni di più ordini scolastici, si raggiunga il numero minimo di 5 (cinque) iscritti/trasportati il servizio verrà sospeso

- il pagamento del servizio si potrà effettuare in uno dei seguenti modi:

- a. mensilmente
- b. in due rate uguali, la prima entro novembre, la seconda entro aprile
- c. in unica soluzione entro novembre

• dovranno essere pagate le quote intere qualunque sia il numero dei giorni di frequenza nella mensilità

- si potrà usufruire, a far data dall'anno scolastico 2015/2016, del servizio con le seguenti modalità:

- a. solo andata con pagamento del 50% della quota
- b. solo ritorno con pagamento del 50% della quota
- c. andata e ritorno con pagamento del 100% della quota

- in considerazione dei costi generali di gestione dello scuolabus si ritiene giustificata l'erogazione del servizio se, a livello di singolo ordine scolastico o singolo viaggio se trasporta alunni di più ordini scolastici, si raggiunge il numero minimo di 5 (cinque) iscritti/trasportati.

- per **USCITE DIDATTICHE**,

€ 1,00 per bambino trasportato

Le uscite effettuate nel territorio dell'Istituto Comprensivo Statale di Villa Estense di cui le scuole di Sant'Elena fanno parte saranno gratuite fino ad un massimo di **due volte per ciascuna classe** per anno scolastico.

CENTRI ESTIVI - servizio gestito mediante affidamento in concessione secondo le seguenti tariffe:

FASCIA A: Mattino

	UNA SETTIMANA	TRE SETTIMANE O MULTIPLE
1° FIGLIO	€ 28,00	€ 75,00
2° FIGLIO	€ 22,00	€ 59,00
dal 3° FIGLIO	€ 16,00	€ 43,00

FASCIA B: Intera giornata (comprensivo del pasto)

	UNA SETTIMANA	TRE SETTIMANE O MULTIPLE
1° FIGLIO	€ 60,00	€ 170,00
2° FIGLIO	€ 54,00	€ 153,00
dal 3° FIGLIO	€ 48,00	€ 136,00

GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI

La gestione degli impianti sportivi è affidata in concessione; la società concessionaria introita le tariffe deliberate dall'amministrazione.

UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI DA FRUITORI DIVERSI DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DELLA GESTIONE,

:

Spazi interni alla palestra

	diurno		notturno	
	9.30 -- 18.00	18.00--23.00		
Palestra associazioni sportive	€ 14,00	€ 16,00		all'ora
Palestra associazioni sportive cat. Naz.	€ 20,00			all'ora
Palestra uso partita ufficiale giovanile ass.ni sportive	€ 40,00			a partita*
Palestra uso partita ufficiale ass.ni sportive	€ 45,00			a partita*
Palestra gruppi occasionali	€ 50,00	€ 60,00		all'ora
Locale musica	€ 5,00			all'ora

*impegno massimo locali per 3 ore, oltre viene applicata la tariffazione a ore

** giovanili inteso fino a categoria under19 compresa

Spazi interni alla palestra (tariffa scontata del 25% per società sportive o gruppi con almeno il 50% di praticanti residenti a Sant'Elena, e singoli nel caso del tennis residenti a Sant'Elena)

Spazi esterni

	diurno		notturno	
	9.30 - 12.30	16.00-19.00		
Campo esterno uso calcetto	€ 40,00		€ 60,00	all'ora
Campo esterno uso tennis	€ 10,00		€ 13,00	all'ora
Campo esterno uso pallavolo	€ 40,00		€ 60,00	all'ora
Campo esterno poliv. In cemento	€ 40,00		€ 60,00	all'ora
Campi esterni associazioni sportive (uso continuativo)	€ 10,00		€ 12,00	all'ora
Campi esterni --- partita associazioni sportive (uso	€ 30,00		€ 35,00	a partita*

*impegno massimo spazi per 3 ore, oltre viene applicata la tariffazione a ore

Spazi esterni (tariffa scontata del 25% per società sportive o gruppi con almeno il 50% di praticanti residenti a Sant'Elena, e singoli nel caso del tennis residenti a Sant'Elena)

UTILIZZO SPAZI AREA BARCHESSA

- per matrimoni e simili (spazi esclusivi), € 500,00 / giorno escluso utenze
- per compleanni di alunni per i frequentanti le scuole di Sant'Elena e residenti fino a 14 anni, GRATIS

- per compleanni di non residenti fino a 14 anni, **€ 50,00**
- per eventi patrocinati o organizzati dal Comune di Sant'Elena (spazi promiscui), **GRATIS**

CONCORSO SPESE PER CELEBRAZIONE MATRIMONI

per CONCORSO SPESE forfettarie in occasione della celebrazione dei matrimoni **€ 50,00**

CORSO DI NUOTO: Gli importi dovranno coprire il costo del servizio.

CORSI ORGANIZZATI DALLA BIBLIOTECA: Gli importi dovranno coprire il costo del servizio.

5. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione approvato, quello dell'esercizio 2015

Al 31/12/2015 il Patrimonio dell'ente risulta essere il seguente:

54				
CONTO DEL PATRIMONIO				
Attivo	31/12/2014	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	9.884,19	13.248,64	-7.685,10	15.447,73
Immobilizzazioni materiali	6.313.363,65	322.188,55	-222.804,59	6.412.747,61
Immobilizzazioni finanziarie	1.540.755,69		-500,00	1.540.255,69
Totale immobilizzazioni	7.864.003,53	335.437,19	-230.989,69	7.968.451,03
Rimanenze	0,00			0,00
Crediti	1.156.562,40	112.007,68	-721.849,94	546.720,14
Altre attività finanziarie	0,00			0,00
Disponibilità liquide	484.214,49	-81.119,92	-3.578,53	399.516,04
Totale attivo circolante	1.640.776,89	30.887,76	-725.428,47	946.236,18
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale dell'attivo	9.504.780,42	366.324,95	-956.418,16	8.914.687,21
Conti d'ordine	1.163.868,63	-32.239,09	-1.125.118,69	6.510,85
Passivo				
Patrimonio netto	4.687.559,67	80.950,63	-160.331,96	4.608.178,34
Conferimenti	3.260.075,54	376.271,32	-645.142,73	2.991.204,13
Debiti di finanziamento	1.206.035,95	-97.216,46		1.108.819,49
Debiti di funzionamento	338.307,60	6.353,94	-149.401,47	195.260,07
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	12.801,66	-34,48	-1.542,00	11.225,18
Totale debiti	1.557.145,21	-90.897,00	-150.943,47	1.315.304,74
Ratei e risconti				0,00
				0,00
Totale del passivo	9.504.780,42	366.324,95	-956.418,16	8.914.687,21
Conti d'ordine	1.163.868,63	-32.239,09	-1.125.118,69	6.510,85

6. REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Nel triennio di riferimento le entrate straordinarie previste per il finanziamento della parte in conto corrente sono date dall'attività di accertamento al fine di assicurare il recupero dell'evasione dell'ICI/IMU/TASI ed i proventi derivanti dalle Sanzioni per violazioni al Codice della strada.

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte in conto capitale saranno invece impiegate le seguenti risorse

TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale			
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	140.000,00	1.343.700,00	1.291.000,00
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale			
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	60.000,00	149.300,00	99.000,00
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale (PEREQUAZIONE)		140.000,00	
Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	200.000,00	1.633.000,00	1.390.000,100

7. INDEBITAMENTO

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

Anno	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale
2017	98.492,51	49.014,33	147.506,84
2018	102.165,24	44.312,52	146.777,76
2019	84.263,82	39.705,49	123.969,31

Nel corso del triennio 2017/2019 non si prevede di ricorrere ad indebitamento.

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

Sebbene prevista in bilancio del triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa, non avendo l'ente problemi di deficit di cassa.

8. EQUILIBRI CORRENTI, GENERALI E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge quali ad esempio gli oneri di urbanizzazione.

9. DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

RISORSE UMANE: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

Dato atto che la vigente dotazione organica di questo Comune, approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 14/05/2012 risulta la seguente:

SETTORE	CATEGORIA	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	STATO	COPERTURA
SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE SERVIZI: contabilità finanziaria e patrimoniale, tributi, controllo gestione economico-finanziaria, segreteria, contratti, economato, acquisizione beni e servizi	D1	D1	Istruttore direttivo – amministrativo contabile – economico	Coperto	
	C1	C4	Istruttore – ufficio di segreteria/contratti – acquisizione beni e servizi	Coperto	
	C1		Istruttore	Vacante	Accesso dall'esterno
SETTORE TECNICO SERVIZI: urbanistica, edilizia privata, opere pubbliche, manutenzione del patrimonio, sicurezza e salute dei lavoratori nell'ente locale, ambiente e Ed ecologia	D1	D4	Istruttore direttivo	Coperto	
	B3	B5	Operaio specializzato - autista	Coperto	
	B1	B3	Operaio – Necroforo – Autista	Coperto	
	C1		Istruttore	Vacante	Accesso dall'esterno
	B3	B3	Operaio Specializzato	Vacante	Accesso dall'esterno e/o mobilità e/o con riserva dall'interno come previsto per legge
SETTORE DEMOGRAFICO SOCIALE SERVIZI: stato civile, anagrafe, cittadinanza, leva, elettorale, statistica, toponomastica, giudici popolari, ufficio relazioni pubblico, servizi cimiteriali, sociale e pubblica istruzione, protocollo, notifiche e Pubblicazioni, ufficio polizia municipale	D1	D1	Istruttore direttivo – responsabile settore demografico sociale.	Vacante	Accesso dall'esterno
	C1	C2	Istruttore – ufficio polizia municipale	Coperto	
	C1	C2	Istruttore	Coperto	

Si evidenzia di seguito l'andamento della spesa nel personale negli ultimi anni:

Descrizione	Tetto di spesa enti soggetti a patto				Anno di riferimento
	2011	2012	2013	Media	2015
Spese intervento 01	239.762,71	254.914,41	256.402,46	250.359,86	219.868,23
Spese intervento 03	16.088,60	2.970,00	0,00	6.352,87	63.424,85
Irap intervento 07	18.250,20	18.423,92	17.190,58	17.954,90	18.600,86
Altre spese da specificare:	36.716,35	43.112,20	45.238,77	41.689,11	2.459,68
Di cui Compenso Censimento Agricoltura	3.932,75				
Di cui Elettorale quota spesa a carico altra amministrazione (straordinario e/o assunzione tempo determinato)	5.734,31		5.191,48		2.459,68
Di cui Personale in convenzione	27.049,29	31.700,00	36.047,29		
Di cui Altre forme flessibili di lavoro		11.412,20	4.000,00		
Totale spese di personale (A)	310.817,86	319.420,53	318.831,81	316.356,74	304.353,62
(-) Componenti escluse (B)	17.694,16	205,90	9.099,66	8.999,91	5.965,85
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (C=A-B)	293.123,70	319.214,63	309.732,15	307.356,83	298.387,77

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni della spesa di personale , calcolate secondo il criterio della competenze economica riportate nella tabella sottostante:

Previsioni	2017	2018	2019
Spese per il personale dipendente Di cui spesa finanziata da FPV	299.930,00	292.460,00	292.460,00
I.R.A.P. Di cui spesa finanziata da FPV Spesa stanziata in bilancio	19.090,00	18.590,00	18.590,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	0,00	9.000,00	9.000,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE Di cui spesa finanziata da FPV Spesa stanziata in bilancio	319.020,00	311.050,00	311.050,00

Descrizione deduzione	2017	2018	2019
Incentivi Progettazione	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Straordinario elettorale a carico altre amm.ni	7.950,00	7.950,00	7.950,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	14.950,00	14.950,00	14.950,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	304.070,00	296.100,00	296.100,00
-------------------------------------	-------------------	-------------------	-------------------

C) INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento. "

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

- Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione
- Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio
- Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 – Soccorso civile
- Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale
- Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Missione 19 – Relazioni internazionali
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Missione 50 – Debito pubblico
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 13/06/2014, descritte e declinate all'interno del Programma di mandato 2014/2019 che si incaricava di declinare le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione del DUP e il Programma di mandato del Comune di Sant'Elena.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

1. GLI OBIETTIVI PER IL PERIODO 2017/2019

Per ogni singola missione e programma di spesa, il DUP deve indicare gli obiettivi che si intendono realizzare nel periodo di riferimento del bilancio di previsione.

Di seguito vengono indicati gli obiettivi per il periodo 2017/2019

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

La missione ricomprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli Organi istituzionali sia nell'ambito dell'attività ordinaria che nel rapporto con la comunità amministrata. In particolare all'interno della missione ricadono tutte le attività poste in essere per il corretto funzionamento degli organi di governo, nonché il funzionamento degli uffici e dei servizi finanziari e fiscali, le politiche di gestione del personale.

Obiettivi da conseguire nel periodo:

Nel triennio 2017/2019 l'Amministrazione ha come obiettivo di rispondere agli adempimenti imposti dalla normativa vigente:

- *Integrazione e Completamento del “Codice dell'Amministrazione digitale”- Progressiva informatizzazione delle procedure di accesso per la segnalazione di istanze, dichiarazioni o segnalazioni da parte dei cittadini..* (Rif. deliberazione n. 6 del 21/02/2015 la Giunta Comunale relativa al Piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione delle istanze, dichiarazioni, segnalazioni” dell'ente, a norma dell'art. 24 comma 3-bis, del D.L. 90/2014, secondo il quale l'informatizzazione deve riguardare tutte le procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e imprese e deve consentire la compilazione online delle richieste.
- Dematerializzazione dei documenti e conservazione digitale degli stessi.
- Amministrazione trasparente: completamento dei dati da pubblicare nelle varie sezioni presenti sul sito secondo quanto indicato dal D.lgs 33 del 14/03/2013.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 02/04/2016

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All'interno di tale missione è collocata la Polizia Locale, gestita in forma associata mediante convenzionamento con i Comuni di Granze, Solesino e Pozzonovo. Comune capofila è il Comune di

Solesino.

Obiettivi da conseguire nel periodo:

- potenziamento delle attività di controllo del territorio, al fine di una maggiore sicurezza dei cittadini.
- collaborazione con le altre forze di polizia presenti sul territorio.
- monitoraggio del territorio e vigilanza della circolazione stradale.

Per quanto concerne il rapporto risorse/impieghi la programmazione triennale, riflette le linee di indirizzo adottati nell'ambito della gestione associata sovracomunale secondo la quale i rapporti finanziari tra gli enti convenzionati sono articolati in maniera da ripartire le ore di servizio e le spese in modo proporzionale alla spesa di personale sostenuta da ciascun ente.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste dalla Convenzione per la gestione in forma associata della funzione di Polizia Municipale e polizia Amministrativa locale adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 29/12/2014

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle previste dalla Convenzione per la gestione in forma associata della funzione di Polizia Municipale e polizia Amministrativa locale adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 29/12/2014

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Nell'ambito di tale missione è ricompresa l'amministrazione ed il funzionamento della scuola materna, primaria e secondaria di primo grado, facenti parte dell'Istituto Comprensivo Statale di Villa Estense.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Contribuzione al piano dell'offerta formativa mediante convenzione con l'istituto scolastico
- Completamento del progetto “Tempi ed orari” finalizzato a fornire un supporto alle famiglie dei bambini frequentati le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Villa Estense.

Nel corso del triennio 2017/2019 l'Amministrazione Comunale assicurerà il mantenimento dei servizi ausiliari all'istruzione quali il trasporto scolastico, la refezione, la partecipazione a corsi extra scolastici, la partecipazione ai centri estivi ricreativi; anche creando sinergie con i Comuni limitrofi allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rendere maggiormente efficienti i servizi resi. A titolo esemplificativo si pensi all'organizzazione associata di talune iniziative: corsi di nuoto, servizio di trasporto scolastico ed extra-scolastico, servizio di refezione (già gestito congiuntamente con i Comuni di Stanghella, Granze, Solesino e Sant'Elena).

Obiettivi da conseguire nel periodo:

Miglioramento dei servizi resi all'utenza sia in termini di qualità che di efficienza.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 02/04/2016

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato :

- realizzazione di corsi organizzati dalla biblioteca comunale (corsi di lingue, fotografia, ricamo, cucito)
- organizzazione di eventi teatrali e musicali estivi in barchessa comunale
- progetti di scambio culturali all'interno dell'Unione Europea.

Il Comune di Sant'Elena, attraverso l'adesione al Consorzio Biblioteche Padovane Associate ha garantito la partecipazione ad una rete territoriale più ampia con l'obiettivo di diversificare ed ampliare l'offerta dei servizi da erogare alla cittadinanza come ad esempio il servizio MEDIALIBRARYONLINE: trattasi di una rete di biblioteche pubbliche per la gestione di contenuti digitali: musica, video, e-book, giornali, banche dati. Corsi di formazione online (e-learning), archivi di immagini ed altro, tutti servizi gratuitamente a disposizione degli utenti iscritti.

Obiettivi da conseguire nel periodo:

Implementare i servizi offerti dalla biblioteca comunale mediante l'utilizzo dei nuovi spazi disponibili presso la Barchessa Comunale, che comprenda anche l'attività museale con particolare riferimento alla civiltà rurale del nostro territorio.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 02/04/2016

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- promuovere l'associazionismo sportivo nel territorio,
- realizzare la giornata dello sport,
- valorizzare gli impianti sportivi nel periodo estivo attraverso la proposta di discipline sportive alternative.

La gestione degli impianti sportivi è affidata in Concessione ad associazione sportiva esterna la quale applica nei confronti dell'utenza le tariffe deliberate dall'Amministrazione.

Obiettivi da conseguire nel periodo:

Valorizzare l'uso degli impianti sportivi ed ampliare l'offerta di discipline sportive praticabili nel territorio.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 12/04/2016

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Obiettivi da conseguire nel periodo:

Nel triennio 2017/2019 è prevista l'adozione di interventi di sostituzione ed ammodernamento dell'arredo urbano.

Adozione del Piano degli Interventi P.I. e Piano Comunale della Tutela delle Acque.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 12/04/2016

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Per tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Ampliamento della rete fognaria (via caterina baldon e c. battisti)
- Accordo di programma tra comune di Sant'Elena- Este - Consorzio di bonifica per la sicurezza idraulica in località deserto.

Obiettivi da conseguire nel periodo:

Adozione iniziative atte a raggiungere alcuni obiettivi previsti nel PAES di natura ambientale quali la piantumazione di alberature, l'eliminazione/riduzione dell'inquinamento luminoso.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.12 in data 02/04/2016

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Realizzazione di piste ciclabili per migliorare l'accessibilità e i collegamenti del paese al fine di garantire alti livelli di sicurezza:
 - Via Vittorio Emanuele (in fase di attuazione)
 - verso Monselice in corrispondenza dell' ospedale unico
 - verso Solesino
 - verso Granze Località Quattro Vie

Obiettivi da conseguire nel periodo:

- Nell'ambito dei lavori pubblici da realizzare è prevista la Realizzazione di tratti di pista ciclabile lungo la S.P. N. 8 collegamento dei capoluoghi dei Comuni di Sant'Elena e Granze dal fiume Gorzone all'Ospedale Riuniti Padova Sud. BANDO D.G.R. 1724 DEL 29.09.2014. Valore dell'opera € 1.390.000,00 di cui € 1.251.000,00 finanziato con contributo regionale; € 99.000,00 fondi propri di bilancio; € 40.000,00 con contributo Comune di Granze.
- Nell'ambito dei lavori pubblici da realizzare è prevista la Realizzazione di una Pista ciclabile in Via Guglielmo Marconi. Valore dell'opera € 340.000,00 di cui € 140.000,00 contributo regionale ed € 200.000,00 fondi propri di bilancio (perequazione urbanistica).

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.12 in data 02/04/2016.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Nell'ambito di tale missione ricade il servizio di Protezione Civile gestito in forma associata mediante il Distretto di Protezione Civile PD 11, cui il Comune di Sant'Elena partecipa attraverso una contribuzione per abitante da corrispondere al Comune di Monselice (Comune capofila)

Per la missione in oggetto non vi sono particolari indicazioni nel programma di mandato.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale 12 in data 02/04/2016

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Accoglienza ai nuovi nati proseguendo l'iniziativa “pacco dono” - Benvenuti a Sant'Elena
- Valorizzazione dell'asilo nido comunale mediante convenzioni con ULLS 17, il Comune di Este e altri Enti
- Attività serali estive, valorizzando gli spazi aperti
- Bando per le famiglie disagiate
- Istituzione del servizio civile
- Attivazione gruppo di cammino in collaborazione e partecipazione con i Comuni limitrofi.

Obiettivi da conseguire nel periodo:

- Completamento della procedura di accreditamento per l'istituzione del servizio civile.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 02/04/2016

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Informazione e formazione creazione di una rete di collegamento tra Associazioni di categoria e Associati per la conoscenza dei bandi ad oggetto finanziamenti di progetti di vario genere.
- Creazione di uno sportello informativo per le imprese diretto al potenziamento produttivo del territorio comunale ed all'aumento occupazionale.

Obiettivi da conseguire nel periodo:

Implementazione delle pratiche inoltrate attraverso il SUAP gestito attraverso la piattaforma messa a disposizione della Camera di Commercio (Impresa in un giorno).

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 02/04/2016

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

A tale missione, in ambito strategico, si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Sostegno ed indicazioni mirate ai giovani che vogliono aprire attività commerciali e realizzare progetti innovativi.
- Nell'ambito delle politiche giovanili sono previsti dei corsi per imparare a redigere un curriculum e a sostenere un colloquio.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

- Progetto di riqualificazione dei fabbricati esistenti per la tutela del territorio e all'installazione di impianti per la produzione delle energie rinnovabili
- Progetti di riqualificazione energetica sugli edifici scolastici e comunali
- Prosecuzione del Patto dei Sindaci con l'obiettivo di ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO2

Obiettivi da conseguire:

- Realizzazione di interventi sull'involucro degli edifici pubblici, sulle chiusure trasparenti o sugli impianti dei medesimi, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e della preventiva diagnosi dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche. Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 PAR FSC Veneto 2007-2013 Asse 1 “Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile” Linea d'intervento 1.1 “Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici Valore dell'opera da

realizzare € 1.493.000,00 di cui € 1.343.700,00 contributo regionale ed € 149.300,00 fondi propri di bilancio.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta Comunale 31 del 14/05/2012 e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 12 in data 02/04/2016

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

In tale missione ricade la gestione di taluni servizi associati come la Funzione catasto gestita in forma associata unitamente al Comune di Solesino e le spese per la gestione del centro per l'impiego congiuntamente al Comune di Monselice.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma si prevede di non ricorrere all'indebitamento e, ove possibile, di procedere con la riduzione del debito nei termini di legge come già fatto negli esercizi precedenti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma si prevede di continuare a non ricorrere ad anticipazioni finanziarie mantenendo un attento controllo sulle dinamiche di entrata e di spesa.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

2.LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI PER MISSIONE E PROGRAMMA NEL TRIENNIO:

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2017/2019 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2017 prevedono le seguenti opere:

N.	DESCRIZIONE INTERVENTO	STTTIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA		
		2017	2018	2019
1	1° Tratto Pista ciclabile Via Guglielmo Marconi	200.000,00		
2	Realizzazione di interventi sull'involucro degli edifici pubblici, sulle chiusure trasparenti o sugli impianti dei medesimi, finalizzati al contenimento dei consumi energetici e della preventiva diagnosi dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche. Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 PAR FSC Veneto 2007/-2013 Asso 1 "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile" Linea d'intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici		1.493.000,00	
3	2° Tratto Pista ciclabile Via Guglielmo Marconi		140.000,00	
4	Realizzazione di tratti di pista ciclabile lungo la S.P. N. 8 collegamento dei capoluoghi dei Comuni di Sant'Elena e Granze dal fiume Gorzone all'Ospedale Riuniti Padova Sud. BNADO D.G.R. 1724 DEL 29.09.2014			1.390.000,00
	TOTALE	200.000,00	1.633.000,00	1.390.000,00

3. LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

INVENTARIO DEI BENI IMMOBILI

L'inventario dei beni del Comune è aggiornato al 31/12/2015, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 02/04/2016

PIANO DELLE ALIENAZIONI

Il Consiglio Comunale in data 30/04/2016 con deliberazione n. 09 ha approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2016, dal quale si evince il seguente elenco di beni da alienare:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (art. 58 D.L. 112/2008 convertito in L. 6 agosto 2008 n. 133 e s.m.i.)

N	Individuazione e descrizione del bene	Identificazione catastale	Destinazione urban.ca	Stima valore
			Esistente	Attuale
			In variante	Valorizzato
1	Area di espansione produttiva fronte Viale delle Industrie, lungo la ferrovia, soggetta al vigente specifico Piano Particolareggiato	Foglio 2 Mapp.203-263 273 e parte ex sede stradale	Z.T.O. D1/1 Soggetta a P. Particolareggiato Circa Mq. 14.574 x € 25,00 Suddivisione in lotti	€ .360.000,00
2	Porzione area di completamento nel centro di Sant'Elena a ridosso e a completamento del quartiere di Via degli Estensi; Realizzazione di un lotto avente la superficie di circa mq. 600 nel quale può essere edificato un fabbricato residenziale avente tipologia non a blocco e una volumetria di mc. 800 – Lotto di tipo "A"	Foglio 2 Mapp. 48 porz.	Z.T.O. C1/1 Soggetto a intervento unitario. Volume mc. 800	€ 40.000,00
3	Porzione area di completamento nel centro di Sant'Elena a ridosso e a completamento del quartiere di Via degli Estensi; Realizzazione di un lotto avente la superficie di circa mq. 600 nel quale può essere edificato un fabbricato residenziale avente tipologia non a blocco e una volumetria di mc. 800 – Lotto di tipo "A"	Foglio 2 Mapp. 48 porz.	Z.T.O. C1/1 Volume mc. 800	€ 40.000,00
4	Porzione area di completamento nel centro di Sant'Elena a ridosso e a completamento del quartiere di Via degli Estensi; Realizzazione di un lotto avente la superficie di circa mq. 1000 nel quale può essere edificato un fabbricato residenziale avente una volumetria di mc. 800 – Lotto di tipo "A"	Foglio 2 Mapp. 48 porz.	Parte Z.T.O. C1/1 - Soggetto a intervento unitario Volume mc. 800 Parte fascia di rispetto ferrovia	€ 30.000,00

4. LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2017- 2019

Nel triennio 2017/2019 si prevede la cessazione dal servizio di una unità di personale di categoria C, per collocamento a riposo.

Si valuterà ,all'atto del collocamento al riposo, la tipologia di assunzione cui ricorrere secondo le limitazioni imposte dalla normativa al tempo vigente.

Si prevede il ricorso per l'anno 2017 a forme flessibili di lavoro:

--assunzione a tempo determinato di n. 1 istruttore amministrativo a tempo pieno per la sostituzione di una unità di personale a tempo pieno ed indeterminato assente per astensione obbligatoria.

PIANO DELLE ASSUNZIONI ANNO 2017

N.D.	PROFILO PROFESSIONALE O FIGURA PROFESSIONALE	TIPOLOGIA CONTRATTUALE	CAT.	PERIODO DI ASSUNZIONE		SPESA RISULTANTE
				DAL	AL	
1	Istrutture Amministrativo Area Demografico/sociale	Tempo pieno e determinato	C1	01/01/2017	31/03/2017	7.700,00